

Proposta in merito alle procedure del procedimento disciplinare e sulle sanzioni a fine triennio formativo (2014-2016)

A cura di: Ordine Architetti PPC Milano – Consiglio di Disciplina di Milano

Milano, 26 aprile 2016

prot.n. 1604156

1_PREMESSA

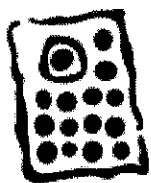
A fine 2016 avrà termine il primo triennio di aggiornamento professionale obbligatorio che rappresenta una grande opportunità per i nostri iscritti ma anche un notevole sforzo organizzativo, e in parte anche una ancor più difficile trasformazione culturale, sia per il sistema ordinistico tutto sia anche per gli stessi iscritti.

A fine dicembre 2016 e per i primi mesi del 2017 si porrà, più specificamente, la questione di gestire la verifica dei crediti formativi e dei conseguenti illeciti disciplinari per gli iscritti che non avranno acquisito il numero minimo di CFU: visto che i procedimenti disciplinari potranno implicare sanzioni anche fino alla sospensione e riguardando tali sanzioni un universo di iscritti molteplice, alcuni dei quali iscritti agli Albi professionali anche solo per tematiche previdenziali, si comprende la delicatezza della questione.

Gli effetti delle sanzioni potranno avere effetti importanti sia in termini di restrizioni per gli iscritti che esercitano la loro attività professionale sia anche, da un punto di vista generale, in termini di implicazioni sociali rilevanti su quell'universo di iscritti che non esercitano la professione tradizionale dell'architetto (pratiche edilizie, etc) occupandosi di altro (ad es.: grafica, etc.) ma che di fatto restano iscritti all'Albo per scelte previdenziali di Inarcassa più vantaggiose.

Ciò premesso, è convinzione di questo Ordine che alcune linee o principi comuni debbano caratterizzare l'azione di tutti gli Ordini sul territorio nazionale per garantire parità di comportamento e di trattamento degli iscritti: e che dunque sia compito del CNAPPC fornire agli Ordini - al pari di quanto hanno già fatto altri Consigli nazionali - alcune necessarie indicazioni per garantire una auspicabile univocità di comportamenti.

Il presente documento è stato quindi redatto congiuntamente tra l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano ed il Consiglio di disciplina di Milano al fine di proporre al CNAPPC – in uno spirito collaborativo e di sinergia istituzionale – una possibile traccia di lavoro per istruire il tema degli illeciti disciplinari relativamente all'aggiornamento professionale al termine del primo



triennio formativo 2014-2016: tema la cui soluzione non può che partire da una presa di posizione da parte del CNAPPC comune a tutti gli Ordini provinciali.

Al termine del documento vengono peraltro poste al CNAPPC alcune istanze di chiarimento emergenti dalla proposta.

2_OBIETTIVI

Due sono gli obiettivi del presente documento:

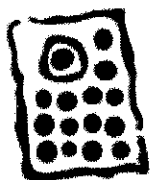
1. Avanzare una proposta di procedura per istruire i casi di mancata acquisizione dei crediti da parte degli iscritti;
2. Proporre un'ipotesi di lavoro sulle sanzioni applicabili valida come riferimento sull'intero territorio nazionale garantendo allo stesso tempo l'autonomia dei Consigli di disciplina in tale procedimento.

3_ALCUNE PRECONDIZIONI GENERALI

Prima di entrare nel merito della proposta su procedure e sanzioni vale la pena ricordare alcune precondizioni generali utili per guidare un'azione più consapevole e virtuosa da parte degli Ordini territoriali e dei Consigli di Disciplina, soprattutto quelli con grande numero di iscritti, al tema in oggetto.

Le premesse sono le seguenti:

- **PREVENZIONE:** Determinante sarà durante tutto il 2016 promuovere o accreditare ogni attività formativa di qualità, interna o esterna agli Ordini, e incentivare per quanto possibile l'accesso a detta offerta formativa da parte del più ampio numero di iscritti: scopo sarà diminuire quanto possibile il numero di colleghi che alla fine del 2016 avranno una carenza di crediti formativi prevedendo, all'interno del semestre di ravvedimento operoso, un'offerta formativa specifica finalizzata anche a incentivare la acquisizione dei CFU mancanti da parte loro. Lavorare sull'offerta (di qualità), anche in termini di programmazione – sempre sottolineando in positivo l'importanza dell'aggiornamento professionale per elevare la qualità della professione, reiventarsi continuamente per essere più competitivi sul mercato – resta dunque tema centrale in termine di prevenzione a cura degli Ordini territoriali;
- **COMUNICAZIONE:** l'Ordine di Milano conferma la necessità di una strategia già sino ad ora attuata di una comunicazione da svilupparsi durante tutto il 2016 attraverso l'invio di



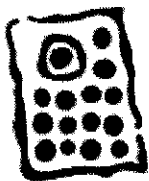
PEC agli iscritti non in regola con i crediti formativi: ribadendo ogni volta la scadenza del primo triennio formativo a fine anno con conseguente illecito disciplinare per chi non avrà conseguito i crediti in numero sufficiente;

- **SEMPLIFICAZIONE/FLESSIBILITA' DELLE PROCEDURE:** Auspicabile, relativamente alla *governance* generale della aggiornamento professionale, tenere fermo il principio di una formazione di qualità, evitare ogni ipotesi di “condono” per chi non avrà conseguito i CFP minimi ma puntando sulla semplificazione delle procedure e dei meccanismi di acquisizione dei CFP: in tale senso si auspica che le Linee Guida sull'aggiornamento professionale vengano dal CNAPPC nel futuro modificate al fine di renderne più semplice l'applicazione: si rimanda, a questo riguardo, alla istanza avanzata nell'ultimo capitolo. Anche lavorare su procedure adatte a garantire maggiore flessibilità dell'azione di verifica/controllo può essere utile: sia per alleggerire il lavoro dei Consigli di Disciplina sia per adottare un comportamento misurato verso gli iscritti considerando che si tratta del primo triennio formativo. Possibile, in tal senso, come meglio argomentato in seguito, valutare un procedimento disciplinare semplificato che non comporti necessariamente la convocazione dell'iscritto, limitando la possibilità di audizione ove espressamente richiesta;
- **QUALITA' E NON QUANTITA' DELL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE:** Auspicabile, alla luce delle esperienze del primo triennio formativo, pare essere puntare su una lettura qualitativa e non quantitativa dei crediti formativi. In tal senso, a titolo di esempio e tra le altre modifiche ipotizzabili, si propone al CNAPPC di valutare l'ipotesi di tenere i crediti minimi del prossimo triennio formativo (2017-2020) fissi a 60 CFP (e non 90 come indicato nelle linee guida attuali) nella consapevolezza che l'attuale ammontare di crediti formativi, se ottenuto da attività formative di qualità, possa essere congruo. Si rimanda nuovamente all'ultimo capitolo per un approfondimento sull'argomento.

4 PROCEDURA FINO AL 31 DICEMBRE 2016 (a cura di Ordine Architetti PPC Milano)

In coerenza con le premesse sopraesposte, l'Ordine di Milano lavorerà per tutto il 2016, da un lato, sull'allargamento dell'offerta formativa di qualità (interna ed esterna all'Ordine; in sala, in webinar e in e-learning asincrono) e, dall'altro, su una comunicazione all'iscritto finalizzata a ricordare la scadenza del triennio formativo a fine 2016, ribadendo come la violazione dell'obbligo formativo costituisca illecito disciplinare, attraverso:

- una prima PEC di avvertimento nel 2016 che è già stata inviata;



- una seconda PEC di nuovo avvertimento che potrà essere inviata a giugno 2016;
- una terza PEC a ottobre 2016 con la quale si comunicherà all'iscritto che in caso di non acquisizione del numero minimo di CFP entro fine dicembre 2016 il suo nominativo verrà trasmesso al Consiglio di Disciplina;
- nei primissimi giorni di gennaio 2017, infine, l'Ordine predisporrà un ultimo aggiornamento dei conteggi di verifica degli iscritti che non avranno acquisito il numero minimo di CFP entro il 31/12/16 e lo trasmetterà in via definitiva al Consiglio di Disciplina.

Una ulteriore sequenza di comunicazioni PEC verrà messa a punto per il prossimo triennio formativo (2017-2020) al fine di fornire all'iscritto ogni anno una sorta di promemoria di allerta in merito ai CFP acquisiti.

Tale comunicazione – inviata agli iscritti non in regola con i CFP minimi - garantisce una maggiore trasparenza ed è utile per evitare ogni tipo di rischio di omissione di atti di ufficio da parte dell'Ordine.

5_PROCEDURA A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 2017 (CONSIDERAZIONI, PROPOSTE e VALUTAZIONI a cura del Consiglio di Disciplina su possibile procedura e sanzioni)

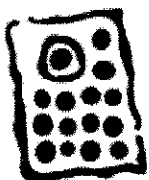
Alla scadenza del triennio formativo (fine 2016) inizierà la fase di attivazione del controllo e vigilanza sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti all'Albo.

In ottemperanza all'art. 8 delle linee guida e di coordinamento attuative del regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo che stabilisce che il "Consiglio dell'Ordine, mediante il Consiglio di Disciplina, riscontrando l'illecito avvia l'azione disciplinare in conformità al Codice Deontologico degli Architetti, PPC" si prevede che nel gennaio 2017 il Consiglio dell'Ordine trasmetta al Consiglio di Disciplina l'elenco dei professionisti non in regola con l'obbligo dell'aggiornamento professionale per la valutazione deontologica della singole posizioni.

SEMPLIFICAZIONE DELLA FUNZIONE DISCIPLINARE

I singoli Collegi Disciplinari, assegnatari delle pratiche disciplinari, invieranno (nell'arco del mese di gennaio 2017) ai professionisti inadempienti una comunicazione via PEC contenente:

- contestazione dell'inadempimento dell'obbligo formativo ai sensi dell'art. 9 del Codice Deontologico con dettaglio della singola posizione;
- informativa della possibilità di un ravvedimento operoso, nel termine perentorio di 6 mesi dalla scadenza triennale;



- informativa dell'avvio del procedimento disciplinare e del diritto, alla scadenza del semestre di ravvedimento operoso, di essere sentito su richiesta dell'iscritto dal Collegio di Disciplina per esercitare il diritto di difesa in ordine alla contestazione deontologica. Convocazione da confermare 10 giorni prima della data fissata dal Collegio secondo un calendario specifico e predeterminato allegato alla pec.

Detta comunicazione varrebbe come contestazione degli addebiti deontologici, apertura del procedimento disciplinare, facoltà di essere sentito e di difendersi con la presenza di un legale/esperto di fiducia.

In previsione di un ingente numero di posizioni deontologiche da istruire, si suggerisce quindi una semplificazione del procedimento disciplinare che potrebbe essere avviato solo con lettera comunicata via PEC e prevedere l'audizione solo su richiesta del professionista.

SANZIONE

Il Collegio di Disciplina delibererà la sanzione disciplinare in mancanza di:

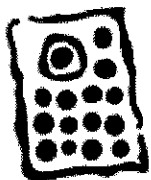
- assolvimento dell'obbligo formativo;
- domanda comprovata di esonero o di impossibilità di svolgimento dell'attività formativa;
- richiesta di audizione per giustificare la propria posizione di insolvente.

Per la natura dell'inadempimento si ritiene che il procedimento disciplinare possa essere svolto in maniera "più snella" anche perché non necessita di una complessa attività istruttoria al fine di accertare o meno la responsabilità dell'iscritto all'Albo garantendo comunque lo svolgimento secondo i principi di imparzialità, buon andamento e rispetto del principio del contraddittorio.

Nel merito della sanzione da comminare in caso di accertamento della violazione deontologica, il Consiglio di Disciplina ritenendo la formazione uno dei requisiti indispensabili per essere iscritto all'Ordine ipotizza, anche riferendosi ai casi di morosità per mancato pagamento della quota di iscrizione, la sanzione della **sospensione a tempo indeterminato** da revocare al momento in cui verrà dimostrato l'assolvimento dell'obbligo formativo.

La sospensione così deliberata verrà notificata a mezzo Ufficiale Giudiziario e una volta diventata esecutiva verrà comunicata a tutti gli enti.

Si ipotizza quindi un solo tipo di sanzione per tutti i casi di inadempimento dell'obbligo formativo (sia per i casi più gravi = 0 CFP sia per quelli a cui mancano pochi crediti) e questo perché deve essere valutato il comportamento del professionista assunto nell'arco del triennio rispetto all'addebito complessivamente considerato del mancato aggiornamento professionale



indipendentemente dal numero di CFP conseguiti. Solo così non ci sarà disparità di trattamento tra gli iscritti, difficoltà per i singoli collegi di definire e modulare pene congrue in considerazione della gravità dell'inadempimento.

Inoltre la sospensione viene revocata non appena l'iscritto dimostri di aver adempiuto (analogamente a quanto succede per le morosità delle quote)

6_DOMANDE/ISTANZE DI CHIARIMENTO AVANZATE AL CNAPPC

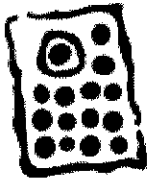
Alla luce dell'ipotesi di lavoro sopraindicata in termini di procedura e di sanzioni i sottoscritti sottopongono al CNAPPC le seguenti istanze:

1. Dal punto di vista generale, si chiede al CNAPPC di sottoporre agli Ordini territoriali delle linee guida su procedure e sanzioni in caso di illeciti disciplinari affinché questi ultimi si possano muovere attraverso dei principi il più possibile condivisi sul territorio nazionale. La presente proposta può essere un utile termine di aiuto affinché il CNAPPC si esprima. Linee guida che si auspica possano tenere conto anche delle considerazioni esposte in premessa e dell'impatto sociale che le scelte potrebbero avere sull'universo di iscritti, sia di chi esercita la professione sia di chi svolge altre attività che non necessitano del timbro di iscrizione all'Albo;
2. Nello specifico si chiede un chiarimento in merito alla ammissibilità della procedura semplificata di apertura del procedimento disciplinare per come sopra esposta: apertura del procedimento con lettera PEC e audizione su richiesta;
3. Sempre nello specifico della presente proposta si chiede inoltre un parere di ammissibilità della sospensione a tempo indeterminato quale sanzione da irrogare per tutti i casi di non assolvimento dell'obbligo formativo;

7_ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO CON GLI ORDINI PROVINCIALI FINALIZZATO AL PERFEZIONAMENTO DELLE LINEE GUIDA

In parallelo a tale istanze - al fine di introdurre innovazioni virtuose all'aggiornamento professionale anche in termini di contenuti oltre che di procedure - si invita il CNAPPC ad aprire un tavolo di confronto con gli Ordini provinciali finalizzato a perfezionare le "Linee guida e di Coordinamento attuative del Regolamento per l'Aggiornamento professionale" con l'obiettivo di una semplificazione delle procedure e di una razionalizzazione degli obblighi formativi.

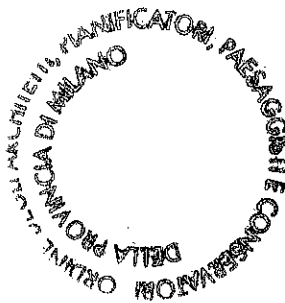
Si consideri in tal senso, a titolo di esempio esemplificativo ma non esaustivo:



- il mantenimento degli attuali 60 crediti minimi obbligatori anche per il triennio 2017-2020, numero che pare congruo mentre 90 CFP paiono eccessivi;
- la eliminazione di un numero di crediti minimi (pari a 10 nel triennio 2014-2016) da conseguire ogni anno mentre parrebbe più utile lasciare maggiore flessibilità di ottenimento dei CFP all'iscritto nell'arco del triennio.

Il Presidente del Consiglio di Disciplina

dott.arch. Antonio Zanuso



Il Presidente dell'Ordine

dott.arch. Valeria Bottelli